



UN PRINCIPE CON DEI PRINCIPI: IL BEATO CARLO I per grazia di Dio Imperatore d'Austria e Re Apostolico di Ungheria dal 1916

Nato a Persenbeug il 17 agosto 1887, pronipote e successore dell'Imperatore Francesco Giuseppe I, Carlo I nel 1911 sposò una Principessa italiana: Zita di Borbone di Parma. Divenne Imperatore il 21 novembre 1916. Il successivo 30 dicembre fu incoronato nella Cattedrale di S. Stefano a Budapest, Re Apostolico d'Ungheria con il nome di Carlo IV. Ancora giovane ufficiale in Galizia, cercò sempre di elevare la vita morale dei suoi soldati, i quali vedevano in lui il modello dell'uomo cattolico. Da Imperatore i suoi principi religiosi lo portarono, a desiderare la pace per i popoli europei: fu l'unico fra i belligeranti attento ad accogliere le iniziative di pace di Papa Benedetto XV, che purtroppo non ebbero felice esito. Il 4 novembre 1918, a seguito del crollo militare sul fronte italiano, firmò l'armistizio con l'Italia. In Austria, il 12 novembre venne proclamata la repubblica, ma Carlo I non abdicò. Si ritirò dapprima in Ungheria, rinunciando ad ogni partecipazione agli affari di Stato; poi fino al 24 marzo 1919 visse con la famiglia nel castello di Eckartsan presso Vienna, dal dove dovette trasferirsi in Svizzera. Fedele al giuramento fatto all'incoronazione di Re dell'Ungheria, nel 1921 fece due tentativi incruenti per riassumere quelle prerogative sovrane che Dio gli aveva conferito. Nel 1921 Carlo fu fatto prigioniero da Horthy, reggente per l'Ungheria. Consegnato agli inglesi, fu esiliato insieme alla moglie Zita ed ai figli sull'isola portoghese di Madeira. Visse a Funchal, senza risorse economiche, in uno stato precario, a Villa Quinta do Monte. Se le iniziative sociali a favore dei suoi sudditi, specie i più poveri, furono interrotte per la caduta della monarchia, anche nella condizione di esiliato, divenne popolare per il suo senso della giustizia e per la cordialità con i subordinati, certamente non usuale nella severa corte asburgica. A causa del clima umido e freddo, Carlo I si ammalò di una complicata polmonite; il suo cuore già debole non superò la malattia. Prima della morte Carlo sussurrò alla moglie: "Tutta la mia aspirazione è sempre di conoscere il più chiaramente possibile in tutte le cose la volontà di Dio e di eseguirla, e precisamente nella maniera più perfetta". Era un'aspirazione che lo aveva accompagnato durante tutti i giorni della sua vita. Morì il 1 aprile 1922; è sepolto nel santuario di Nossa Senhora do Monte a Madeira. All'età di 34 anni l'Imperatore concluse il suo pellegrinaggio terreno. Nel 1949 ebbe inizio la sua causa di beatificazione. La Congregazione per le Cause dei Santi lo ha definito un uomo di sicura dirittura morale e solida fede, che cercò sempre il bene del suo popolo. Uomo, sposo, padre e sovrano cattolico profondamente religioso e animato da una forte percezione delle proprie responsabilità di governo, durante tutto il suo troppo breve regno animato da un profondo amore per i suoi popoli, volle dedicare la vita e le sue forze a questo alto compito; si sforzò con ogni mezzo di raggiungere la pace, nelle sue determinazioni si ispirò alla dottrina sociale della Chiesa; nutrì un costante anelito alla santità. Papa Giovanni Paolo II, nell'aprile 2003 riconobbe le sue *virtù eroiche* ed il 20 dicembre 2003 fu promulgato il Decreto *super miraculo* attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Carlo d'Austria. È stato beatificato in Vaticano, il 3 ottobre 2004. Durante la cerimonia Giovanni Paolo II disse che Carlo doveva essere "un esempio per noi tutti, soprattutto per quelli che oggi hanno in Europa la responsabilità politica!". La memoria liturgica ricorre oggi. Un doppio legame di sangue lega la Casa d'Asburgo alla Reale Casa di Savoia. Il figlio secondogenito di Carlo e Zita, Roberto d'Asburgo-Este (1915-96) sposò la Principessa Margherita di Savoia-Aosta, ed il loro secondogenito, Lorenzo (1955), ha sposato nel 1984 la Principessa Reale Astrid (1962), figlia del Re dei belgi Alberto II, quindi, nipote della Regina d'Italia Maria José. Inoltre era della Casa d'Asburgo la madre dei Re Vittorio Emanuele II ed Umberto I.

Pregghiera al Beato Carlo I

Dio Onnipotente, Signore dei Signori e Re di Re nel Tuo amore infinito di Padre Tu vegli sul destino di uomini e nazioni. Tu hai chiamato il Tuo servitore, il Beato Carlo, Imperatore e Re della Casa dell'Austria, a servire come un padre i suoi popoli in tempi difficili e promuovere la pace con tutta la sua forza. Sacrificando la sua vita, Egli sigillò la sua buona volontà per adempiere alla Tua santa volontà. Accordaci o Signore, la grazia, con la Sua intercessione, di seguire il Suo esempio e servire la causa della vera pace perché ci impegniamo nell'adempimento fedele della Tua santa volontà. Noi Ti chiediamo questo per Gesù Cristo, nostro Signore e Dio che vive e regna con Te e con lo Spirito Santo, per tutti mi secoli dei secoli. Amen.

fra Marco Galdini de' Galda

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com